LA VETTA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI DOMODOSSOLA

ANNO XLVI - N ° 1/2024 Poste italiane Sped. In a.p. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Aut. N. DBC/Novara/042/2004 - Gratuito ai soci

Tg Alpino

"L'alpino": settimanale su Vco Azzurra TV. Si tratta di un progetto televisivo dell'Associazione Nazionale Alpini.

In onda sull'emittente locale: **il venerdì alle 20,35; il sabato alle 12,45 e la domenica alle 14,30**.

INDICE

3 _ Notizie dalla Sezione
7 _ Commissione cultura
9 _ Commissione Sport
11 _ Notizie dai Gruppi
19 _ Soci andati avanti - lutti nelle famiglie dei soci - alpinifici - stelline e scarponcini

All'interno del giornale, nella sezione "lutti nelle famiglie dei soci" verranno pubblicati solo gli annunci relativi a mogli, mariti, madri, padri, fratelli, sorelle, figli, figlie, nonne e nonni. Qualunque altro grado di parentela non in linea diretta non sarà pubblicato. La redazione ringrazia per la collaborazione.

Per la legge sulla privacy la redazione non pubblicherà fotografie con minorenni senza autorizzazione firmata dai genitori o dall'estensore dell'articolo che se ne assume la responsabilità, sempre accompagnata dalla firma del capogruppo. PER DEMOCRAZIA ALPINA IL CONTENUTO DEGLI ARTICOLI NON SEMPRE CORRISPONDE ALL'OPINIONE DELLA REDAZIONE.

Il materiale del prossimo numero de "La Vetta" dovrà pervenire via email: redazionelavetta@gmail.com

Entro e non oltre il 30 ottobre 2024

Il materiale che giungerà in ritardo, scritto a mano, o anche non firmato, non verrà pubblicato. Se possibile, allegare ad ogni articolo una foto dell'evento.

La Redazione ringrazia

LA VETTA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI DOMODOSSOLA

Associazione Nazionale Alpini Sez. di Domodossola
Via G. Spezia 9 - 28845 Domodossola (VB)
E-mail: domodossola@ana.it
Sito internet: www.anadomodossola.it
Registro Tribunale di Verbania
26 luglio 1977 - BN 130

COMITATO DI REDAZIONE
Direttore
Ettore Superina
Consiglio di Redazione
Giovanni Grossi, Alessandro Lana, Luciano Rovaletti, Valeriano Spagnoli, Guido Portinaro

Stampa
Tipografia **Kartografica Toce**
Via F.lli Borghini 81 - 28877 Anzola d'Ossola (VB)

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE DI ARTICOLI, FOTO, SIMBOLI E ALTRO CONTENUTI IN QUESTO GIORNALE SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA SEZIONE DI DOMODOSSOLA CHE NE DETIENE I DIRITTI. I TRASGRESSORI SARANNO SEVERAMENTE PUNITI SECONDO LA NORMATIVA DI LEGGE VIGENTE ART. 25766 E 2584 DEL CODICE CIVILE.

Dichiarazione dei redditi 5 per mille dell'Irpef alla Protezione Civile della nostra Sezione Ana Domodossola

CF: 83003410038

A Te non costa nulla,
per Noi vuol dire molto

SEZ. ANA DOMODOSSOLA

GLI ALPINI OSSOLANI CON LA PACE NEL CUORE ALL'ADUNATA DI VICENZA

Il 12 Maggio si è celebrata la 95° Adunata Nazionale della Grande e Numerosa Famiglia degli Alpini d'Italia. Quest'anno a Vicenza nelle terra del Veneto, che ha dato i natali a innumerevoli "BOCIA e VECI" Alpini, dove una affluenza straordinaria, ha invaso ogni angolo della città dimostrando il senso valoriale della fratellanza, della solidarietà, della purezza d'animo, della gioia di ritrovarsi per stare bene insieme! Più di quattrocentomila sono scesi dai monti, dalle città, dal mare e si sono insediati, già da giovedì, nella città di Vicenza e nei paesi limitrofi. I centomila abitanti vicentini hanno saputo dimostrare, nonostante le ovvie difficoltà nell'ospitare la grande Famiglia Alpina, più di quattro volte la popolazione locale, un grande spirito di accoglienza e partecipazione: una gioiosa invasione! Il nostro Raduno è una festa che riesce a coinvolgere la gente, che rivela quanto la nostra tradizione sia radicata nel Paese e quindi una grande festa di popolo! Alle 9 di Venerdì mattina si è aperta ufficialmente la 95° Adunata nazionale Alpini con l'alza Bandiera in piazza dei Signori, colorata da tutti i Vessilli ANA d'Italia e del Mondo con la colonna sonora della Fanfara della Brigata Julia. Sono sfilati i Gonfaloni , il Labaro Naz.le ANA e il Vessillo della Sez. ANA Vicenza " Monte Pasubio" e infine l'onore ai Caduti con la deposizione della corona ai piedi della Lapide. Il Generale di Corpo d'Armata I. Gamba, Comandante delle truppe Alpine, al taglio del nastro alla Cittadella degli Alpini ha esordito dicendo: "Un ricordo a questa terra sacra, 4 sacrari e uno che è per me e per tutti il riferimento l'ORTIGARA per non dimenticare"! Gli Alpini esprimono nelle loro adunate, ogni anno,la ferma volontà della MEMORIA, ricordando i caduti delle passate guerre che con il loro sacrificio hanno costruito questa ITALIA repubblicana, libera e democratica e i nostri giovani militari che ancor oggi cadono in terre straniere per un'opera internazionale di pace, ma anche e soprattutto di testimoniare in ogni momento la forte IDENTITA' della Famiglia Alpina che si impernia sul vivere con onestà, solidarietà, semplicità, una Famiglia che non dimentica il dolore e la povertà, che vede e che allunga subito la mano per donare il fraterno aiuto! Non potevano mancare a questo grande appuntamento gli Alpini dell'Ossola, della Sezione di Domodossola; i primi sono partiti già giovedì, gli altri si sono susseguiti nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Più di trecento Alpini della Sezione di Domodossola, domenica mattina, sono sbucati da ogni via, come "formiche", ed hanno raggiunto la zona dell'ammassamento; si sono schierati con l'ordine previsto dal Cerimoniale, fatto rispettare dal Servizio d'Ordine Sezionale, pronti a sfilare. Il passo di marcia è stato cadenzato, lungo tutto il percorso dello sfilamento, dalla Fanfara della Sezione, il Coro allietava con canti alpini, il Vessillo pluridecorato al Valor Militare della Sezione e i Gagliardetti dei quarantasette Gruppi davano imponenza richiamando rispetto ed onori alla sfilata da parte della popolazione che esultava ad ogni nostro passaggio! Di fronte agli applausi calorosi della gente i nostri Alpini Ossolani, pur manifestando in viso la gioia e la gratitudine, percorrevano compìti, allineati e al passo lo sfilamento. Come sempre, dopo la faticosa giornata, ma con la gioia nel cuore di essere stati presenti anche questa volta, ci si saluta dando un "arrivederci" alla prossima Adunata: tutti insieme a Biella! Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono prestati per assolvere gli aspetti logistico-organizzativi e a tutti i "VECI" e "BOCIA" che riuniti in una Grande Famiglia Alpina hanno sfilato per le vie di Vicenza! La chiusura di questa grande manifestazione è con il motto dell'Adunata "IL SOGNO DI PACE DEGLI ALPINI". **Guido PORTINARO**

Ricordi dell'Ossola

Andiamo con ordine: qualche tempo fa un conoscente è giunto a casa mia e mi ha consegnato un voluminoso album di vecchie fotografie color seppia e di molte pagine scritte con calligrafia minuta. Mi ha detto poche parole: *Tra le cose dello zio ho trovato questo. Lo consegno a te perché sicuramente sai cosa farne.* La copertina in cuoio dell'album riporta, impressa in lettere dorate, ormai sbiadite, la scritta: RICORDI DELL'OSSOLA – 1876. Nelle prime pagine interne alcune fotografie di chi ha tenuto questo album: il Sotto Tenente di Complemento Giulio Conconi, in servizio, dal 1873 al 1876, presso la 10ª Compagnia Alpina, di stanza a Domodossola

Nel rovescio di copertina è incollato un biglietto scritto a macchina

4° Reggimento Alpini – Torino
Natale 1969

Al Signor Colonnello
GIAN LUIGI LOVATELLI
Comandante del Gloriosissimo
4° Alpini
offro
come dono natalizio
questi RICORDI DELL'OSSOLA
……
Il Cappellano Militare del Rgt.
Don Piero Solero

Io ero stato promosso Sotto Tenente appena un anno prima ed ero in servizio al Btg. Aosta, quindi il Colonnello Lovatelli era il mio Comandante di Reggimento, del quale Don Solero era Cappellano.

Poco più di un anno dopo sono stato traferito al Plotone Alpini Paracadutisti, che aveva sede a Torino, nella Caserma Monte Grappa ed il mio alloggio apriva la porta proprio di fronte a quella di Don Solero. Questo "prete speciale", mio pari grado, indossava sempre una uniforme che differiva dalla mia solo per una croce in panno rosso cucita sul taschino sinistro.

Prima di essere arruolato come Cappellano era stato Parroco di Ceresole Reale e vantava un *palmarés* di 39 prime ascensioni nel Gruppo del Gran Paradiso. Ogni tano mi invitava nel suo alloggio di due camere: una era la camera da letto, arredata come la mia, con l'aggiunta di un inginocchiatoio e di alcune immagini sacre; l'altra era un museo di interessantissime "robe vecchie" che mi mostrava con un certo orgoglio, robe trovate esposte nei chioschi e nelle edicole degli antiquari che avevano stanza al *Balun,* il mercato di Porta Palazzo. Quell'album, forse fieramente conservato per anni nel salotto del S.Ten. Conconi, era probabilmente finito tra le cianfrusaglie di un "robivecchi" e Don Solero lo aveva tratto in salvo da una fine ingloriosa. L'ho accettato, con riserva di trovare cosa farne, e l'ho letto con interesse.

Oltre alle foto del S. Ten. Conconi, nelle prime pagine di questo album è contenuta la fotografia, scattata nel 1875, dei primi ufficiali della Compagnia, e poi le prime immagini degli alpini ossolani, le cronache delle loro prime escursioni lungo le Valli dell'Ossola, della Val Grande, del Verbano. Sono immagini e resoconti di una sola Compagnia, la 10ª, ma rappresentano tutti gli alpini che, nel 1873, hanno raggiunto le sedi delle dieci Compagnie Alpine. Sono immagini che rappresentano tutti gli alpini che sono seguiti. Scritta in caratteri si trova pure una poesia, forse la prima in assoluto, inneggiante a quello che diventerà il Corpo degli Alpini; eccone i primi versi:

" Noi siamo d'alpini - ardita coorte,
Fra rupi e fra ghiacci - sfidiamo la morte,
……"

Tra le pagine, ogni tanto, compare un'illustrazione ad acquerello del Tenente Piero Canaperia, in servizio dal 1873 al 1878. Le fotografie, non ancora sbiadite, ci mostrano molti aspetti di un'Ossola di centocinquant'anni fa, con qualche sconfinamento in Svizzera. Ci mostrano le strade di un tempo, che gli alpini hanno percorso a piedi, i villaggi di una volta in cui hanno trovato l'accantonamento, le montagne su cui i primi alpini si sono mossi lungo mulattiere e sentieri. Non si parla ancora di ascensioni ed è facile capirlo: il CAI era stato fondato solo dieci anni prima e l'alpinismo era ancora cosa riservata ad una ristretta élite; per contro erano tutt'altro che pochi gli arruolati che si arrampicavano su pendii impervi per cacciare o contrabbandare. Dai rapporti e dalle annotazioni si capisce che la finalità delle escursioni era innanzi tutto la conoscenza del territorio e lo studio della sua difesa. La Prima Guerra Mondiale farà prendere coscienza dell'importanza che la pratica dell'alpinismo riveste per le truppe alpine, ma solo il 5 gennaio 1934, sarà costituita in Aosta la Scuola Centrale Militare di Alpinismo, al fine di dare un'impronta univoca all'addestramento tecnico-tattico delle truppe alpine.

Non vado oltre perché per descrivere compiutamente questo album di ricordi occorrerebbe un intero numero della rivista. Faccio però un richiamo al Capitoletto "Osservazioni "che segue il capitolo "Diario delle escursioni nella valle Ossolana – anno 1873". Queste *osservazioni* sono già un'avvisaglia dello spirito pratico degli alpini e della loro franchezza di opinione e disinvoltura di espressione. Il Capitano Scavini tratta della sciabola degli ufficiali e della sciabola-baionetta della truppa, inutili ed ingombranti come le giberne, che contengono però poche cartucce; e propone "meno baionette e più cartucce". Analizza la scarsa utilità del cappotto, che giudica *incomodo* e esprime il suo parere a proposito dell'istruzione della truppa, che deve essere mirata *al movimento e combattimento su terreni impervi e non soltanto dell'addestramento tattico*. In altre parole, se queste devono essere truppe speciali, anche l'equipaggiamento e l'addestramento devo essere speciali. Pochi mesi di esperienza e già le critiche, ma queste sono costruttive perché seguite dai suggerimenti per migliorare.

E, subito, critica pure il cappello, il "cappello alla calabrese": *Confrontato il cappello al berretto, esso scapita di molto nel paragone, quando la stregua a cui lo si giudica sia quella dell'utilità; guadagna forse dal lato dell'estetica, eccellente a sviluppare lo spirito di corpo, ma non valendo a rinfrancare colui che è affranto da penosa salita e che ogni istante per refrigerio al capo, conviene che lo sollevi. Ora che al berretto si unì la visiera, si potrebbe impiegarlo nelle escursioni e in guerra, mantenendo il cappello per i servizi di guarnigione.*

Le frasi scritte dal *Capitano Leopoldo Scavini, Comandante la 10ª Compagnia Alpina* a proposito del "Cappello alla calabrese" in dotazione ai reparti alpini sono ispirate da spirito concreto: il cappello è ingombrante e fa sudare d'estate senza proteggere dal freddo d'inverno. Dobbiamo però sapere che quel cappello era stato adottato per rendere omaggio al tributo di sangue versato alla patria dai suoi innumerevoli martiri. La Calabria donava all'Unità d'Italia quel copricapo che era stato simbolo della sollevazione dei rivoluzionari antiborbonici durante i moti di Cosenza del 1844, repressi nel sangue.

Pare che nei salotti liberali milanesi le donne lo indossassero in omaggio a quelle lontane e fiere terre in lotta contro i Borbone. D'accordo, dice il Capitano Scavini, ma non è pratico ed aggiunge che è preferibile il berretto con visiera, già in uso in altre armi delle Esercito.

Di questo si è poi reso conto ogni alpino che, tuttavia, quando ha ricevuto in dotazione il cosiddetto "copricapo norvegese", lo ha definito *berretto da stupido,* e quando è andato in congedo lo ha versato al magazzino con tutto il corredo, **ma ha portato a casa il cappello alpino**. Così, quello strano copricapo con la penna, ritenuto "sovversivo" e bandito con tanto di decreto dal regno borbonico, non è rimasto un ordinario corredo per l'uniforme ma, portato tuttora sulle teste dei nostri Alpini in servizio ed in

congedo, è una memoria dei martiri calabresi e di tutti i caduti per la libertà del nostro Paese, è un simbolo significativo per la nostra storia nazionale.

Con notevole lungimiranza, il Capitano Scavini, aveva scritto su quell'album che quel cappello *guadagna forse dal lato dell'estetica,* ***eccellente a sviluppare lo spirito di corpo.***

La storia degli alpini gli ha dato ragione.

Cap. Renato Cresta.

I NOSTRI GIOVANI A VICENZA

Domenica 12 maggio 2024, sotto un caldo sole, la sfilata della 95° Adunata nazionale degli alpini a Vicenza. Adunata da record che ha visto un fiume continuo, quasi infinito, di alpini per oltre 12 ore.
Tra due ali di folla festanti ed al ritmo della Fanfara alpina Ossolana anche la sezione ANA di Domodossola ha sfilato tra le vie cittadine. Dietro al vessillo portato dall'alfiere Giovanni Belotti e scortato dal presidente Giovanni Grossi il consiglio direttivo e dietro di essi i sindaci, i gagliardetti e gli alpini.
Ha sfilato, con la maglia verde dei giovani ANA, anche Alessio Vincler, che ogni anno, ormai da parecchio tempo, testimonia la presenza del nostro nucleo sezionale e la vicinanza dei valori alpini alle giovani generazioni.
Quest'anno il nucleo giovani, della nostra sezione, compie 15 anni di attività, un traguardo importante e pieno di tante ricche esperienze ed eventi che hanno visto la sua partecipazione.

Grande soddisfazione del coordinatore del nucleo giovani sezionale, il consigliere Alessandro Lana, che, a Vicenza, ha sfilato nel consiglio sezionale appena davanti ad Alessio e che orgogliosamente, dopo molti anni, continua a poter contare sulla sua presenza negli eventi che contano. Questo non può che essere un ulteriore sprone per il futuro garantendo la
nostra presenza, alle manifestazioni alpine, e chi lo ha sorretto durante lo sfilamento. Ti ricorderò sempre! ALE

ARTIGLIERE DARIO LANA PRESENTE A VICENZA

In occasione della 95° adunata nazionale degli alpini che quest'anno si è svolta a Vicenza il 12 maggio, all'interno della nostra sezione di Domodossola, durante lo sfilamento per le vie cittadine, il consigliere Alessandro Lana ha voluto portare con sé, adagiato su di un cuscino verde dal bordo tricolore, il cappello da artigliere da montagna del suo povero papà Dario andato avanti, improvvisamente, lo scorso novembre. Lui amava partecipare all'adunata e per oltre 40 anni ci ha tenuto ad essere presente a questo evento, sempre ricordato come l'apice dell'appartenenza ad un corpo ed un sodalizio per condividerne valori e tradizioni. Era un gesto doveroso che a lui, da lassù, avrà sicuramente fatto piacere.
Il suo ricordo attraverso quel cappello, che per molti anni ha portato, con orgoglio e fierezza, a tutte le manifestazioni alpine cui ha partecipato, da semplice socio ma anche da capo gruppo, delegato di valle e vice presidente sezionale, è stato emozionante per

Alessandro Lana con il cappello di papà Dario a Vicenza

INCONTRO CON...MOVM

Domenica 16 giugno 2024, alla festa della sezione ANA di Alessandria a S. Salvatore Monferrato, ha partecipato la nostra delegazione sezionale composta dal presidente Giovanni Grossi, dall'alfiere Giovanni Belotti, dal responsabile della Commissione Cultura Alessandro Lana e dal vice segretario Mattia Frau.

Dopo l'ammassamento e l'alzabandiera si è costituito il corteo, formato dai gonfaloni comunale e dei paesi limitrofi, dal sindaco dott. Corrado Tagliabue ed alcuni suoi colleghi locali, dal comandante della locale stazione Carabinieri 1°Luogotenente Vittorio Gasparini, dal presidente della provincia alpino Enrico Bussolino, dal consigliere nazionale ANA Corrado Vittone, dagli stendardi delle locali associazioni di volontariato, dai vessilli delle sezioni ANA di Alessandria, scortato dal presidente Bruno Dalchecco, di Acqui Terme, Asti, Casale Monferrato, Cremona-Mantova, Cuneo, Genova, Intra, Novara, Piacenza, Vercelli e naturalmente quello di Domodossola, i gagliardetti tra cui quello del gruppo di Domodossola, portato da Frau, la gradita presenza del past president ANA Corrado Perona e del Sergente Maggiore alpino Andrea Adorno insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare nel 2014.

Dopo la breve sfilata per le vie cittadine, sulle note della fanfara "Valbormida", il corteo ha raggiunto il monumento ai caduti per la deposizione di una corona d'alloro e le allocuzioni tra cui quella di Adorno, grato per la benemerenza cittadina speciale a lui conferita.

Dopo la S.Messa celebrata da don Gabriele Paganini e don Joseph Kpozdro nella chiesa dei Santi Martino e Siro, l'ammainabandiera ed un momento conviviale hanno concluso la manifestazione.

Emozionante, per la nostra delegazione, l'incontro con il Serg. Magg. Adorno. Un'esperienza che ci ha arricchito e sicuramente molto importante, non capita molto spesso di conoscere una Medaglia d'Oro al Valore Militare vivente, in più degli alpini, che con la sua presenza testimonia quanto i valori del passato possono vivere anche nel presente, in teatri diversi ma con i medesimi principi. La ricompensa in seguito ad un'azione in Afghanistan nel 2010 con il 4° Reggimento alpini paracadutisti. Una foto di rito, a suggellare questo importante incontro, non poteva mancare. ALE

Da sinistra Belotti, Lana, Sgt. Magg. Adorno, Grossi e Frau

AL MUSEO SEZIONALE DA OLTREOCEANO

Mercoledì 19 giugno 2024, al museo degli alpini ossolani "Don Carlo Righini", direttamente dall'Argentina, la graditissima visita di Florencia Caretti.
Florencia è nipote dell'amatissimo e compianto Fernando, emigrato in Argentina negli anni 50, a lungo presidente della sezione alpini Argentina e presidente dell'Association dell'Unión Ossolana, fondata a Buenos Aires nel 1883 da un gruppo di ossolani emigrati per cercar fortuna e che oggi conta circa un centinaio di soci oltre ad una decina di soci in Ossola grazie alla passione del sig. Dario Lana: Il sodalizio ha festeggiato i 140 anni di fondazione nel novembre 2023, ora guidato dal papà Aldo Caretti.
Florencia, accompagnata dal sig. Augusto Pozzetta, ha visitato i locali espositivi del museo sezionale con grande interesse alle spiegazioni del Direttore Alessandro Lana e della vice direttrice dott.ssa Isabella Calò cui ha rivolto parole di stima e graditi complimenti per l'opera di divulgazione dei valori alpini impegnandosi a diffondere informazioni sul nostro museo sezionale anche oltre oceano.
Al termine della visita la consegna del guidoncino sezionale e del portachiavi del museo degli alpini ossolani. Ancora un attestato di stima, stavolta dall'America, per testimoniare l'universalità dei valori alpini e delle tradizioni ossolane. **ALE**

Florencia Caretti ed Alessandro Lana

PROSEGUE IL…MUSEO IN TRASFERTA!

Anche per il 2024 il progetto della Commissione Cultura "Il museo in trasferta…Dal tascapane" prosegue a gonfie vele. Un altro Istituto scolastico della nostra provincia a ha accolto favorevolmente la nostra proposta e ci ha permesso di poterla sviluppare al suo interno.
In questi primi mesi dell'anno gli alunni di una terza media hanno potuto vedere gli oggetti contenuti nel tascapane del soldato dei due conflitti mondiali, con particolare enfasi sulla figura dell'alpino, uomo e combattente, le sue esigenze e necessità insieme al difficile dovere di soldato.
Grazie agli oggetti messi a disposizione dal Museo degli alpini ossolani "Don Carlo Righini" ed alla spiegazione della dottoressa Barbara Costanzo, membro della nostra commissione cultura sezionale, ed insegnante nel medesimo istituto in cui si è sviluppato il progetto, gli alunni hanno potuto viere un'esperienza unica ed indimenticabile grazie anche al supporto di immagini proiettate per illustrare l'utilizzo al fronte di quanto loro mostrato ed inquadrare il periodo storico di riferimento.
Un'altra esperienza storico – didattica ricca e molto valida attraverso la quale abbiamo potuto trasmettere, ai giovani, informazioni, aneddoti e curiosità sulla storia degli alpini.
Questa lezione alternativa ha suscitato grande partecipazione e soddisfazione di tutti, alunni e loro insegnanti, con buone prospettive di poter ripetere l'esperienza in futuro.
Un impegno che la nostra Commissione Cultura sezionale è ben felice di prendersi e di portare avanti. **ALE**

COMMISSIONE SPORT

Nuova carabina per biathlon

Da tempo su indicazione del gruppo alpini Formazza e del Maresciallo Valmaggia, vi era stata richiesta in sezione di acquistare una carabina per il biathlon, sport sempre più praticato e alle alpiniadi molto qualificato e con una risposta affermativa degli atleti. In un incontro in sezione è stato presentato un progetto per qualificare questo sport anche nelle nostre valli. Da parte della sezione è stato dato il benestare per l'acquisto. Sabato 1 maggio a Crodo, in frazione Verampio, è stata usata per la manifestazione "on the radio ski", gara per ragazzi con sei roll e pattini in linea. Con una buona partecipazione. Anche Domenica 30 giugno nel raduno di valle Antigorio e Formazza. Nei prossimi mesi vi saranno altre gare di ski roll dove potremo vedere i ragazzi in azione con la carabina 20 luglio. La carabina non deve fermarsi a questi eventi. È stata comprata anche per riempire le giornate delle nostre feste campestri e magari durante il prossimo inverno qualche gara sugli sci e chi più ne ha più ne metta. Il noleggio della carabina è stato quantificato do 100 euro al giorno. Chi volesse noleggiarla o chiedere informazioni, mi può contattare al numero 3711646270. Aspetto le vostre chiamate. Un saluto alpino.

Il responsabile dello sport invernale. **Conti Maurizio**

Sono partite le prenotazioni di panettoni e pandori dell'ana. Le stesse dovranno essere effettuati ai rispettivi capigruppo entro e non oltre il prossimo 31 luglio 2024. Quest'anno **il ricavato sarà lasciato interamente al gruppo di riferimento che effettuerà le ordinazioni**, su decisione del CDS. Grazie.

51° Campionato nazionale ANA di corsa in montagna

Il 29 e 30 giugno 2024 ad Asiago sezione Monte Ortigara Asiago si è svolto il 51 ° campionato di corsa in montagna individuale in località Kaberlaba. Un appuntamento importante sotto molteplici aspetti quello che va in scena nell'incomparabile scenario dell'Altipiano dei sette comuni, perché l'evento rientra nella serie di celebrazioni organizzate per i cento anni di vita della sezione Monte Ortigara e dei gruppi di Asiago e di Gallio. Sabato 29 giugno alla presenza di Vessilli di 47 sezioni e ai Gagliardetti della sezione ospitante si sono radunati atleti e alpini e autorità per rendere l'onore ai caduti con la deposizione di una corona e accensione delle fiaccole che dopo il trasferimento in sfilata sul sagrato del Duomo sono servite per accendere il tripode. A seguire discorsi delle autorità e lettura da parte del responsabile della commissione sportiva ANA, Antonino Di Carlo della formula di apertura del 51° campionato ANA di corsa in montagna. A chiusura della giornata la celebrazione della Santa messa.. Domenica 30 giugno su un percorso impegnativo e tecnico di 12 Km per i soci alpini fino ai 60 anni e di 7,5 Km per alpini sopra i 60 anni e per gli aggregati erano presenti 497 atleti in rappresentanza di 47 sezioni. Per la sezione di Domodossola erano presenti gli alpini Gambarri Giacomo, Franzini Alberto Giavina Guido, Banchini Donato, Sonzogni Claudio, Bellingheri Stefano, Grassi Alessio, Bolognini Stefano, Bianchetti Silvano, Ciocca Adriano, e gli aggregati Tettone Camilla, Giambelli Luisa, Ramada Fabio, Beltrami Tiziano, Punchia Mauro e Berini Bogdan Nicolae. Nel trofeo Ugo Merlini riservato ai soci alpini la sezione si è posizionata 22° su 47 sezioni. Nella classifica riservata agli aggregati la sezione si è posizionata 10° su 27 sezione. Un ringraziamento da parte della sezione ai soci che hanno partecipato e un arrivederci al prossimo campionato ANA riservato alla corsa in montagna a staffetta che si svolgerà il 5 e 6 ottobre 2024 a Bergamo. **Giavina Guido**

Festa patronale della città di Domodossola. Come da tradizionale anche quest'anno la Sezione e i suoi gruppi hanno partecipato alla celebrazione che da grande visibilità a tutta la Sezione. Trasmetto a tutti voi il ringraziamento di don Vincenzo e della Sezione. **Giovanni Grossi**

50° Campionato nazionale ANA marcia di regolarità

L'otto e il nove giugno 2024 si è svolto il 50° campionato nazionale ANA di marcia di regolarità a pattuglie organizzato dal gruppo alpini di Pianella Val Tidone della sezione di Piacenza. Il paesaggio della Val Tidone è un'immagine di cartolina, colline ricoperte da bellissimi vigneti con gli Appennini sullo sfondo, un panorama unico al mondo. La due giornate della manifestazione è iniziata al sabato con l'ammassamento presso la baita del gruppo degli alpini di Pianella a seguire l'alza bandiera e la sfilata per le vie del paese a raggiungere il monumento dei caduti dove vi sono stati resi gli onori. La cerimonia è proseguita con l''accensione del tripode e la lettura da parte del responsabile della commissione sportiva Antonio Di Carlo della formula di apertura del 50° campionato ANA di marcia di regolarità. Il Presidente della Sezione di Piacenza, Gianluca Gazzola, ha sottolineato come "la gara alpina di regolarità alpina incarni alcuni dei valori fondanti dell'ANA: non si gareggia da soli ma si marcia in squadra e ci si aiuta in ogni momento della prova". "Una disciplina che meriterebbe di essere promossa anche nelle scuole come forma di formazione ed educazione al reciproco rispetto". A chiudere la cerimonia la celebrazione della Santa Messa

Domenica 9 giugno, è il giorno della gara, si cimentano 156 pattuglie in rappresentanza di 35 sezioni 15 chilometri la lunghezza del percorso, che si snoda tra le colline piacentine. Vincerà chi riuscirà a percorrere il tracciato, suddiviso in sei tappe, nel tempo più vicino a quello stabilito dalla commissione organizzatrice, fatte salve le numerose penalità previste in caso di anticipo o ritardo e per l'abbigliamento non idoneo al regolamento di gara. A Pianello, tra atleti e accompagnatori sono confluite quasi duemila persone per questo appuntamento che rappresenta ormai un classico tra le diverse manifestazioni agonistiche per gli iscritti all'associazione. A rappresentare la sezione di Domodossola quattro pattuglie, tre di Alpini e una di aggregati. La prima pattuglia formata da Giavina Guido, Banchini Donato e Grandi Davide la seconda Franzini Alberto, Bellingheri Stefano e Olmi Mauro, la terza Bianchetti Silvano, Ciocca Adriano e Iachini Giancarlo che si sono posizionate rispettivamente in 24° 98° e 108° posizione La pattuglia di aggregati formata da Giavina Sabino, Ramada Fabio e Tettone Camilla classificatasi in 25° posizione. A fronte di questi piazzamenti la sezione di Domodossola si è posizionata in 18° posizione su 35 sezioni nel Trofeo Scaramuzza riservata agli Alpini e 13° nella classifica aggregati. Il responsabile della corsa della sezione di Domodossola Giavina Guido ringrazia chi ha partecipato e si auspica che nelle prossime edizioni ci siano un numero superiore di presenze.**Giavina**

MEDAGLIA COMMEMORATIVA
DEL 1° PELLEGRINAGGIO SANTA CASA DI LORETO

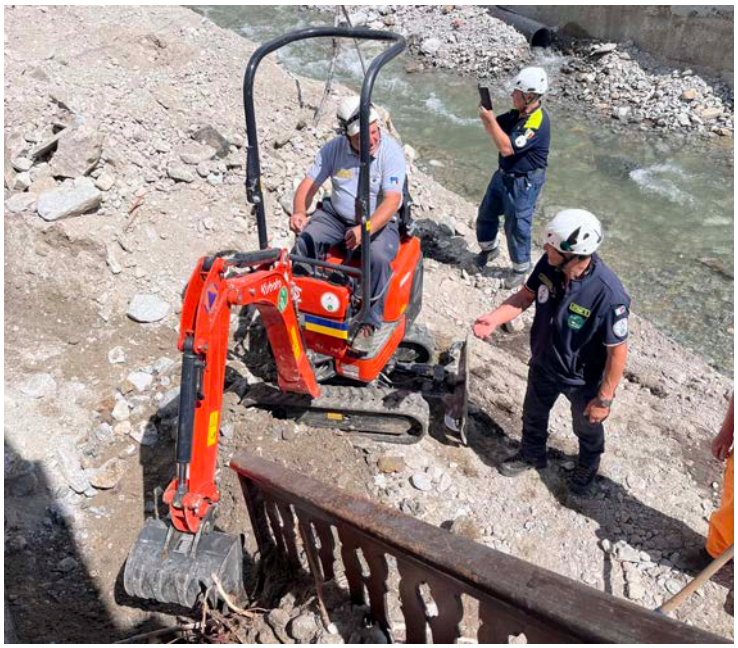
PC ANA DOMODOSSOLA

Macugnaga- Canticchiano gli alpini con i badili in mano. Le schiene ricurve movimentano le pietre, la ghiaia e la fanghiglia che ha invaso le strade e gli scantinati di Macugnaga tra il 29 e il 30 giugno scorsi. Dall'alto, la parete est del Monte Rosa, coi suoi ghiacci perenni, vigila immobile sul lavoro delle decine di volontari di Protezione Civile accorsi in aiuto della popolazione locale.
La poderosa macchina degli interventi, gestita dal Coordinamento Regionale di Protezione Civile, vede quotidianamente impiegati numerosi volontari provenienti da tutto il Piemonte che, a braccia o grazie all'ausilio di macchine per il movimento terra, stanno cercando di sgomberare nel più breve tempo possibile gli edifici e le strade invase dal fango e dalla ghiaia.
Fra loro, ben identificati dalla Penna Nera in gomma posta sul caschetto, vi sono i Volontari del Gruppo di Protezione Civile della Sezione A.N.A. di Domodossola insieme agli omologhi della Sezione di Intra.
La velocità, in questo ambito, gioca un ruolo di fondamentale importanza: bisogna cercare di mettere al più presto in sicurezza il paese per scongiurare un eventuale aggravamento della situazione che potrebbe essere causato da nuove perturbazioni e, dato non meno urgente, è necessario ripristinare un regime di normalità per tentare di salvare la stagione turistica appena iniziata.
Salvatore Attinà, coordinatore del Gruppo di Protezione Civile Alpina, è presente sul campo insieme ai suoi uomini gestendo gli aspetti logistici e organizzando efficacemente il lavoro.
Le Penne Nere sono state impiegate inizialmente nel confezionamento dei sacchetti di sabbia da distribuire alla popolazione e, successivamente, nello sgombero di strade e scantinati.

Il lavoro è risultato particolarmente duro: l'angusta ubicazione dei locali ha reso difficoltoso l'utilizzo di macchine movimento terra e la consistenza dei detriti ha impedito l'impiego di pompe idrovore.
È stato dunque necessario procedere a mano, asportando all'esterno metri cubi di pietrame e fango che, successivamente, sono stati caricati dalle pale e dagli escavatori sui pianali dei camion.
Cercando di mantenere sempre il sorriso sulle labbra, mossi dalla dedizione che li contraddistingue, gli alpini hanno lavorato alacremente al fianco degli altri volontari e dei cittadini colpiti dall'emergenza.

Quello di Macugnaga, dall'inizio del 2024, è il terzo intervento nell'ambito di emergenze idrogeologiche che hanno colpito il territorio ossolano.
Le Penne Nere sono infatti state mobilitate, con incarichi diversi, negli eventi di Monte Ossolano e di Bognanco totalizzando circa 200 ore di lavoro collettivo.
La frequenza di questi episodi e le conseguenze sul territorio, rendono sempre più centrale l'opera dei volontari di Protezione Civile e la collaborazione diretta con le Istituzioni.
Gli Alpini della Sezione di Domodossola impiegati in questo importante servizio dedicano numerosi periodi alle esercitazioni e all'implementazione della loro formazione tecnica al fine di garantire un servizio efficiente, pronto e condotto nel rispetto dei canoni di sicurezza sul lavoro.

In servizio come in congedo, le Penne Nere si dimostrano ancora una volta vigili sentinelle pronte a rispondere alla chiamata del Dovere.
Carlo Fedeli



NOTIZIE DAI GRUPPI

Premosello Chiovenda. Domenica 26 maggio 2024 si è svolto a Premosello Chiovenda il 2° Raduno Gruppo Alpini Bassa Ossola (Sez. Domodossola) per la ricorrenza del 70° anno di rifondazione del Gruppo locale. Per l'occasione molte penne nere sono accorse all'appuntamento: le Sez. Domodossola ed Intra, sei Gruppi organizzatori e molti gagliardetti. La cerimonia ha preso il via con gli onori al Vessillo decorato della medaglia d'oro di Domodossola, l'alzabandiera e la successiva sfilata per le vie del paese accompagnata dal Corpo Musicale S. Cecilia di Ornavasso e da mezzi militari storici. E' seguita la S. Messa e la deposizione della corona al Monumento dei Caduti. In tale occasione sono stati inoltre premiati i decani dei vari Gruppi. Un ottimo pranzo, nell'area attrezzata, ha sancito la conclusione di una manifestazione molto apprezzata da tutti. Pertanto, il Gruppo Alpini di Premosello ringrazia vivamente le Sez. di Domodossola ed Intra nonché la Protezione Civile Sezionale e i volontari tutti, in quanto hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. Si porta inoltre a conoscenza che i soldi raccolti dalla lotteria sono stati (come da delibera) destinati alla scuola materna Premosello; alla scuola primaria Premosello; alla C.R.I Premosello; alla Protezione Civile Domodossola. Ci vediamo il prossimo anno.

Delegato Bassa Ossola. **Giavina Guido**.

17° Raduno Gruppi riuniti della Valle Anzasca e Festa della Repubblica. Sono state quattro giorni dedicati alle penne nere dei gruppi riuniti della valle Anzasca le giornate del 29 e 30 di maggio e del primo e 2 giugno. In occasione del 17° raduno e della commemorazione della Festa della Repubblica, gli alpini dei gruppi di Macugnaga, Pestarena, Ceppo Morelli, Vanzone, Bannio Anzino, Calasca, Castiglione e Cimamulera hanno festeggiato i 90 anni di fondazione del gruppo di Fomarco. Tutto si è svolto nel comune di Pieve Vergonte. Il programma ha dedicato due giornate ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie del plesso di Pieve Vergonte A. Bagnolini, la prima per i ragazzi delle scuole primarie che si è svolta in località La Crosa a Fomarco e la seconda presso il tendone della Parrocchia di Pieve Vergonte per le scuole secondarie. Sabato 1 giugno ritrovo degli alpini con i gagliardetti dei nove gruppi di Valle presso il monumento dei caduti di Fomarco per la cerimonia dell'alza bandiera. Presente il vicepresidente sezionale Bonfadini Sandro e il sindaco di Pieve Vergonte Medali M. Grazia, e un alpino rappresentante della sezione del Brasile. A chiusura della serata grigliata in compagnia presso la tensostruttura dell'oratorio di Pieve Vergonte. Domenica 2 giugno Festa della Repubblica e 17° raduno dei gruppi Alpini riuniti della Valle Anzasca. Ammassamento presso la piazza degli Alpini, presente Il Vessillo della Sezione di Domodossola con il presidente Giovanni Grossi, il Vessillo della sezione del Brasile e Il Nastro Azzurro. Dopo un momento conviviale inizia la sfilata sulle note della Fanfara Alpina Ossolana e accompagnati dai ragazzi delle scuole Primarie del plesso di Pieve Vergonte sfilano lungo le vie del paese per raggiungere la chiesa dove Don Simone Rolandi celebra la Santa Messa. Al termine recita della Preghiera dell'Alpino e orazione ufficiale da parte dell'Alpino e sindaco di Vanzone con San Carlo, Claudio Sonzogni. A seguire corteo per recarsi al Monumento dei Caduti dove viene deposto una corona, e premiazione degli Alpini che hanno raggiunto i 50 anni di iscrizione all'ANA. Ringraziamento del capo gruppo di Fomarco Travostino Mauro ai presenti, e ai rappresentanti dei gruppi con i loro gagliardetti, presenti in grande numero viene donato un guidoncino in ricordo dei 90 anni di fondazione del gruppo di Fomarco. A chiusura i discorsi del sindaco di Pieve Vergonte e del Presidente di Sezione. Ammaina bandiera e onori ai Vessilli presenti. A chiusura della giornata pranzo presso la tensostruttura dell'oratorio. Gli alpini di Valle ringraziano tutti i partecipanti, e chi ha collaborato per la riuscita della manifestazione e danno appuntamento al 2025 con il 18° raduno che si svolgerà a Vanzone. **Rovaletti L.**

Valle Anzasca. I gruppi Alpini della valle anzasca erano presenti domenica 30 giugno 2024, con il loro delegato per la valle anzasca Foscaletti Remigio, a Calasca alla messa di ringraziamento per la beatificazione di don Giuseppe Rossi , sacerdote di Castiglione Ossola, massacrato il 26 febbraio 1945 , al termine di una giornata movimentata e di lotta tra le squadre partigiane e le camicie nere. La Santa messa è stata officiata da Franco Giulio Brambilla vescovo.di Novara in una gremita Cattedrale tra i boschi, affiancato dal vicario don Preioni, dal parroco. Castiglione don Fabrizio Cammelli, alla presenza di molti sacerdoti, associazioni locali, tra cui la milizia tradizionale di Calasca, confraternite, donne in costume, e autorità. Una bella giornata per ricordare questo sacerdote che ha conseguito l'a Beatitudine più alta tra tutti i caduti. **Bonfadini S.**

Cosasca. Il gruppo ringrazia l'associazione "Insieme per Cosasca" per la generosa offerta che è stata utilizzata per l'acquisto delle nuove giacche

Ceppo Morelli. Una bellissima festa a sorpresa per i 90 anni di Giancarlo Tabachi. Con la complicità della figlia Cinzia, della moglie Anna e la nostra de La Valle del Rosa, varcata la soglia del circolo Acli, con stupore si è trovato dinanzi a un folto gruppo di amici e rappresentanze dei Gruppi Alpini pronti a fargli festa! Molta emozione, ma poi il tutto è continuato con molta allegria e semplicità. Tanti gli abbracci e le strette di mano a Giancarlo, un amico di tutti che ha fatto tanto per il sociale e continua tuttora alla veneranda età dei novant' anni, anche se sembra un ragazzino! Non è stata una vita facile la sua, ma ricorda tutto con molto entusiasmo fin dalla tenera età. Ci dice: "Avevo 6 anni quando per la prima volta sono salito all'Alpe Cortenero con il nonno, Carelli Giovanni, e da lì ha preso piede la passione per la montagna. Dal 1942 ricordo le salite in Val Tignaga, Alpe Piana e Cortesopra portando al pascolo mucche e capre; poi in Val Quarazza all'Alpe Caspisana di cui mi torna in mente un episodio. Avevo 9 anni e sono sceso da solo a piedi dall' Alpe fino a Ceppo Morelli per avvisare che molte capre erano morte, non c'erano altri mezzi di comunicazione se non un buon paio di gambe! Negli anni a seguire caricavamo anche gli alpeggi di Laveggio e Girareggio, finchè sono espatriato nella vicina Val Sesia come addetto alla cucina per 23 boscaioli; al mattino dal bosco discesa di un'ora fino a Rimasco per comprare il pane e il necessario per la preparazione del minestrone condito con un trito fine di lardo sciolto in padella…. bellissimi ricordi". Continua Giancarlo, con quel velo di occhi lucidi che fa venire anche a noi che lo ascoltiamo. "Tornato a Ceppo, ho fatto il boscaiolo assieme al papà e a mio fratello Sergio, lavorando per un periodo per il Catasto per il rinnovo e messa in opera della mappa comunale. Per un paio di anni, 1960/61, ho lavorato oltre confine, in Svizzera nel lo Spallone con contrabbando di sigarette. Allora ne valeva la pena, basti pensare che un viaggio con la bricolla fruttava 15.000 lire, pari a tre giornate di lavoro! Il 6 ottobre del 1962 l'uccisione dell'amico Giuliano davanti ai miei occhi, fatto che mi ha toccato e portato a rinunciarvi per sempre. Di seguito sono entrato in fabbrica come operaio alla Ex Ceretti di Pallanzeno; facevo i turni e a tempo perso ho continuato la mia passione come muratore sistemando case, baite in montagna, cappellette all'Alpe Courgil e Cortenero, pulizia e ripristino sentieri, e ricordo con piacere anche i lavori al Rifugio Lamè, sulla strada del Pizzo S. Martino. Per 35 anni sono stato responsabile e custode del Rifugio Longa a Cortenero, ristrutturato ed inaugurato nel 1981." Ma le passioni di Giancarlo non si fermano qui. "Per 15 anni ho partecipato a corse campestri, in pista e in montagna con zainetto da 5 kg sulle spalle….. altri tempi! Ho disputato i campionati italiani con lodevoli risultati, 2 volte secondo, 2 volte terzo e 2 volte quarto. Sono stato membro del circolo Enal e poi Acli; per ben 64 anni componente del Corpo Musicale di Ceppo come segretario, Presidente e sempre come musicante con il clarinetto in Mi bemolle prima e il clarino in Si bemolle poi.

La passione per la musica mi ha portato a far parte per 24 anni anche della Fanfara Alpina Ossolana di Domodossola e per 37 anni nelle fila del Coro Monterosa di Macugnaga come baritono.
Un periodo che ricordo con onore, il servizio militare negli Alpini con il Car a Brà e poi a Ivrea al Battaglione Aosta IV Reggimento Alpini. In quel periodo molti i campi invernali ed estivi con sede a Pestarena e numerose gare di corsa a cui ho partecipato con buoni risultati. La passione per il cappello alpino è nel mio cuore, da 65 anni faccio parte del Gruppo di Ceppo di cui 50 come segretario e ultimamente, fino allo scorso gennaio, come Capo Gruppo". E dopo questa bellissima e toccante intervista, l'Amico Giancarlo, come suo stile, ci liquida con una risata. "Oggi sono in buona salute, ringrazio il Buon Dio, e salgo ancora spesso a Laveggio! Il segreto? Sempre in movimento, orti, campi, buona alimentazione e per finire non deve mai mancare un buon bicchiere di vino rosso!".
Diego Tonietti

Villette - Figlio di Rocco carabiniere e Caterina Adorna, fratello di due alpini si è spento a Montevideo il 5 aprile scorso Monsignor Antonio Bonzani. Classe 1945, era Missionario Diocesano. in Uruguay dal 1972. E' andato avanti a causa di un malore cardiaco. Un primo funerale è stato celebrato a Montevideo presenti due sorelle recatisi laggiù in seguito al luttuoso evento. Cerimonia presieduta dal Cardinale Daniel Sturla con una cinquantina di confratelli. Dopo qualche giorno le sorelle Emma ed Elena ne hanno riportato le ceneri a Villette, dove, nel pomeriggio di sabato 27 aprile una messa esequiale presieduta dal Vescovo di Novara Brambilla è stata celebrata con altri sacerdoti, compresi alcuni compagni di missione. E' poi stato portato alla cappella di famiglia dal fratelli Giovanni e Giacomo accompagnati da alcuni soci del locale Gruppo. Mons. Antonio Bonzani oltre ad essere parroco di Malvin popoloso quartiere della capitale, era un Teologo, avviato al Dottorato nei primi anni '80 dall'allora Vescovo Aldo Del Monte, già Cappellano alpino in Russia. E' stato per un trentennio docente di Teologia Dogmatica, quindi Rettore per due mandati della Facoltà Teologica dell'Uruguay "Mons. Mariano Soler". Era stato nominato Monsignore da Papa Francesco nel settembre 2012, mentre nel 2019 a giugno il Presidente della Repubblica Mattarella lo aveva insignito del Cavalierato dell'Ordine della Stella. Un'onorificenza per gli italiani che si distinguono all'estero. La consegna della medaglia e del diploma era avvenuta per mano del Console (originario di Biella già ufficiale alpino), in occasione della Messa per i Caduti celebrata presso l'Ospedale degli Italiani in Montevideo ai primi di novembre del 2019. Nel 2013, rientrato in Patria per un periodo di vacanza era stato festeggiato in sede dall'intero Gruppo alpini. Ha lasciato nel lutto i fratelli Paola, Giovanni, Emma, Elena e Giacomo, cognati, nipoti, pronipoti e cugini. A loro le condoglianze de "La Vetta". **Gim**

STELLINE E SCARPONCINI

Gruppo di Bognanco – Scarponcino Cecconi Elia figlio dei soci Cecconi Alessio e Pellanda Marina e nipote di Pellanda Giuseppe

Gruppo di Villette – Scarponcino Gnuva Giacomo figlio del socio Matteo e di Cantadore Valeria

ALPINIFICI

Gruppo di Varzo Trasquera – Balestrieri Ivano con la signora Floris Alessandra - Triolo Francesco con la signora Capelli Cristina.

SOCI ANDATI AVANTI

Gruppo di Cosasca - sono andati avanti i soci Pelganta Basilio e Pelganta Primo

Gruppo di Cisore e Mocogna – è andati avanti il socio Ognibene Piero

Gruppo di Varzo Trasquera – è andato avanti il socio Egoli Franco

LUTTO NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Gruppo di Baceno – Giannini Pierluigi fratello del socio Marcello

Gruppo di Bognanco – Cardaro Haidèe mamma del socio Mancini Patrizio – Vescio Lidia mamma del socio Pellanda Giuseppe e nonna di Pellanda Marina

Gruppo di Calasca - Pizzi Silvia nipote del socio Badini Angelo

Gruppo di Calice – Pirone Maura moglie del socio Federici Giovanni

Gruppo di Domodossola – Destefani Teresina compagna del socio Mazzocchi Marco

Gruppo di Druogno - Francini Luisa nonna del socio Arrigoni Walter

Gruppo di Malesco – Barbieri Maria moglie del socio Agosti Dino – Zaretti Leopoldina mamma del socio Lometti Sergio

Gruppo di Montecrestese – Protti Romana nonna del socio Stelitano Fabio

Gruppo di Varzo Trasquera– Biselli Vittorio Benito padre del socio Biselli Giorgio – Fiorentina Anselma mamma del socio Frattoni Mauro

Gruppo di Villette – Monsignor Bonzani Antonio fratello dei soci Giovanni e Giacomo (Gim) Bonzani -

RINGRAZIAMENTI

Gruppo di Bognanco - il gruppo ringrazia per la generosa offerta le Famiglie Dresti e Vescio in ricordo di Vescio Monica

Gruppo di Druogno – il gruppo ringrazia per la generosa offerta la Famiglia Arrigoni in memoria di Francini Luisa – ringrazia Bona Paola per la generosa offerta in memoria del papà Franco.

Gruppo di Re – il gruppo ringrazia per la generosa offerta le famiglie Lucchini e Grassi in memoria del socio Franco – ringrazia la ditta edile Bonzani Davide (Villette) per la collaborazione e la disponibilità gratuita dell'autocarro con gru per la sostituzione delle statue al monumento dell'Alpino.

Gruppo di Vagna – il gruppo ringrazia per la generosa offerta il socio Romeggio Luciano

Come un lampo a ciel sereno vi raggiunge la notizia che l'artigliere alpino Pierantonio Ragozza è andato Avanti- Una triste notizia per tutti coloro che lo conoscevano; uno storico molto appassionato della vita degli Alpini ha scritto parecchi libri e recensioni per tutti i gruppi Alpini delle varie Sezioni . Rimarrà sempre per tutti "Il Ragozza". Giunga dalla Sezione alla famiglia la vicinanza di tutti noi. **G.G.**

Data	Cerimonia	Luogo
03 agosto	Raduno sezioni Domodossola - Intra – Omegna- Novara	Mottarone
15 settembre	Commemorazione San Maurizio Santa messa ore 11,00	Chiesa di Pieve Vergonte
22 settembre	Raduno 1° raggruppamento Piemonte Liguria Valle d'Aosta Francia	Omegna
12 ottobre	Santa Messa 152° fondazione truppe alpine e soci andati avanti	Chiesa di Bannio
13 ottobre	48° marcia degli scarponcini	Domodossola
15 novembre	Assemblea capigruppo ore 15.00	Casa dell'Alpino - Comodossola

Marcia degli scarponcini anni 80

Che bello sarebbe ritornare a riempire le strade di Domodossola con tanti Scarponcini e Stelline.

Domenica 13 ottobre 2024 ore 15.00 48° Marcia degli Scarponcini

Ritrovo presso l'oratorio in via Montegrappa a Domodossola

Presenzierà la Fanfara Alpina Ossolana

Un appello ai Capi Gruppi della sezione per pubblicizzare l'evento.